

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere.
Col benessere la redenzione morale.
Coll'organizzazione la dignità del lavoro.
Col doveri e col diritti la giustizia.



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, 1913

335

Anno VIII. - N. 2

Emigrazione agricola al Brasile

È questo il titolo poco appropriato d'un elegante (paga il Governo brasiliano) volume, di grave pondo, contenente la relazione della Commissione di professionisti ed operai, che visitò, or è un anno, gli stati brasiliani del sud, per incarico (non però a carico) degli organismi che dei lavoratori italiani meglio rappresentano gli interessi e le aspirazioni. Compito della Commissione che sorvolò da S. Paulo a Rio Grande do Sul e da Santa Catharina al Paraná doveva essere quello «di accertare le produzioni, le condizioni di ambiente agrario sanitario ecc.: assumere notizie, visitare, interrogare; ma più di tutto stabilire luogo per luogo quali condizioni di concessioni, di scorta, di garanzie di raccolti, di comunicazioni, di protezione giuridica e sociale, di mercato si renderebbero necessarie per una emigrazione italiana, sia organizzata da cooperative o istituti similari, sia organizzata da privati».

E ciò non vi sembra troppo, perché, come tutti sanno, in due mesi, buona parte dei quali passati a Rio Janeiro, a Porto Alegre, a S. Paulo, in interessantissimi abboccamenti colle autorità locali, e scorazzando, in battello o in ferrovia, fra uno stato e l'altro, in due mesi è possibile dar fondo all'intero scibile umano.

Ammettiamo pure come logicissima l'intesa con il Governo brasiliano. Supponiamo che la scelta della Commissione non potesse essere più felice. Giuriamo pure con la più cieca fede che l'altipiano interno di Rio Grande del Sud, di S. Caterina e del Paraná sebbene attraversato in ferrovia, da una parte della Commissione venne anch'esso esaminato, studiato, provato, luogo per luogo, come dice il programma, dal punto di vista agrario, sanitario, ecc. Non solleviamo nessun dubbio che la zona del Tibagy, indicata dallo Stato del Paraná come più conveniente alla colonizzazione, visitata soltanto dall'operaio Bongiovanni e dal dottor Guzzini, incaricato della relazione economica sociale, sia stata anch'essa scrupolosamente studiata dai punti di vista sanitario ed agricolo ecc. Tutti vorranno convenire con noi però che la pretesa dei Commissari e della Federazione dei Lavoratori della terra (pag. 86) di assolvere in due mesi il compito che abbiamo ricordato in un paese ignoto ai visitatori e grande quasi tre volte l'Italia, è una pretesa grottesca ed assurda.

In queste condizioni era inevitabile che il novissimo elegante volume dovesse contenere niente o ben poco di originale, di veramente nuovo, di pregevole e di importante. Alla copiosa letteratura sugli Stati brasiliani del sud si aggiunge così una nuova pubblicazione, non si porta che uno scarso contributo di conoscenze e di indagini serie. Le parole sono dure ed aspre: lo sentiamo.

Ma l'amore per la verità, ma lo spirito critico che usiamo per gli avversari sentiamo il dovere di non gettarlo da un lato per chi ha comunanza con noi di aspirazioni, ed in tanta parte, di lavoro. Rifiutiamo i due pesi e le due misure.

La relazione consta di tre parti, quella del prof. Bellucci, tecnico-economico-agrario; quella dell'on. Pieraccini, demografico igienico-sanitario-giudiziario; quella del dott. Guzzini sulle condizioni economico-sociali. Tre parti nettamente distinte senza una vera e propria coordinazione; con mancanza assoluta d'una sia pure elementare comparazione di dati; cosicché vediamo notizie di ben scarso interesse ripetersi inutilmente e quello che è peggio con differenze e con inesattezze tipiche. Ad es. il prof. Bellucci attribuisce allo Stato del Paraná (pag. 9) una superficie di kmq. 221.000; l'on. Pieraccini invece kmq. 251.940 (pag. 97). Il Bellucci allo Stato di S. Caterina attribuisce kmq. 74.156; il Pieraccini kmq. 43.535.

Il Bellucci si perde ancora a sciorinarci il solito imparaticcio sulla colonizzazione e sull'emigrazione: «La colonizzazione è opera di tempo e di mezzi, opera costosa, grandiosa che avvantaggia più l'avvenire che il presente. La colonizzazione è opera delicata che conviene regolare e guidare senza trascurarla o forzarla...». «L'emigrazione quindi, è un fenomeno naturale, e potremmo anche dire, con P. Mantegazza, che quando non è fuga, né vendetta sociale, né fame è un rivellente che mantiene vigoroso ed agile l'organismo delle nazioni a popolazione esuberante». (pag. 78) «La storia dell'emigrazione è una storia dolorosa. Se vi sono i vittoriosi, vi sono pure i caduti, perché fu abbandonata a sé, perché fu organizzata male». (pag. 80)

Ed altrettanta indeterminatezza è usata nelle questioni più scottanti: «... l'emigrazione dall'Italia nelle Americhe ed in particolare nel Sud-America avviene e avverrà nonostante i nostri suggerimenti e il decreto promulgato dal governo (d. cr. Prinetti)...». «L'emigrazione che oggi avviene, volenti o nolenti gli uomini...» (pag. 79 e 80) E' giustificato fra tanta vaghezza, il dubbio che il prof. Bellucci creda nel pregiudizio comune d'un decreto Prinetti vietante l'emigrazione per il Brasile: mentre dovrebbe essere noto che il divieto (e non del Prinetti) si riferisce soltanto al trasporto di emigranti a viaggio gratuito o sussidiato. Il Brasile con i decreti che lo riguardano veniva a perdere esclusivamente la sua posizione di privilegio. Forse noi erriamo — e lo auguriamo di tutto cuore — in queste deduzioni. In ogni modo è indubbia la necessità d'una maggior precisione; desiderabile non soltanto nella giustificazione teorica delle conclusioni, ma soprattutto nello studio delle condizioni di fatto.

Come si fa dopo aver dimostrato che fra i diversi problemi, quello dei trasporti, è uno dei più gravi perché aggrava enormemente il prezzo delle materie prime ed il prezzo dei prodotti in cerca del mercato di consumo; come si fa dopo ciò a dire con tutta indifferenza: «ci è stato affermato che i concimi chimici per una recente e provvida disposizione viaggiano gratuitamente» (pag. 70), senza indagare l'esistenza o meno del fatto, senza studiarne, nel caso affermativo, il grado d'influenza sopra il costo dei prodotti della nuova ipotetica colonia cooperativistica?

Come ci sembrò bello ed ordinato lo studio dell'on. Pieraccini altrettanto ci parve campata nelle nuvole la relazione del dott. Guzzini.

Lo spazio ci vieta un'esposizione critica dell'intero lavoro. Ci limiteremo soltanto perciò a riassumerne le conclusioni generali, per mettere in guardia gli agricoltori e gli emigranti nostri da possibili arruolamenti, o tenuti da abili messeri che prospettano illusorie e mirifiche visioni sulle condizioni di vita sociale del colonizzatore in Brasile. La nostra emigrazione si mantiene nella gran massa temporanea e diviene sempre più a carattere industriale, assumendo a poco a poco l'emigrante in questa categoria della produzione, la veste dell'operaio qualificato. Con tutto ciò è utile discorrerne perché le eccezioni non mancano, e perché le correnti migratorie ed il mestiere esercitato variano costantemente seguendo le presumibili vie del massimo tornaconto.

E' indubbio che il Brasile ha delle risorse naturali meravigliose, che è destinato ad un grande avvenire, ma è altrettanto certo che le condizioni degli agricoltori sono pessime se la percentuale dei rimpatri nell'ottennio 1903-1910 fu, rispetto alle partenze, del 166,00 e se gli emigranti che ritornano sono nella loro stragrande maggioranza in istato di assoluta indigenza: non si passa in pochi anni da un'organizzazione schiavistica ad un regime di tutela delle libertà individuali e collettive.

La Commissione inviata negli Stati del Sud del Brasile, descrivendo efficacemente la vita della *fazenda*, ha dimostrato che anche oggi, dopo 10 anni, per quanto dei progressi si siano avvertiti, la relazione di Adolfo Rossi sulle condizioni dei coloni italiani nello Stato di S. Paolo del Brasile, è pur sempre tristemente vera.

Non solo. Ma un'emigrazione nelle terre brasiliane del Sud, secondo le conclusioni generali della Commissione, dopo aver esclusa in via assoluta l'emigrazione nelle *fazendas* scongiurata l'emigrazione individuale e quella nei nuclei coloniali in cui non siano preventivamente accertate le condizioni di clima, di fertilità naturale del suolo, di giacitura, di congruo accesso ai mercati di scambio; ma un'emigrazione

grazione nelle terre brasiliane del sud « si può credere destinata a probabile successo » purché sia ottenuta « solida garanzia » sui seguenti punti:

- a) partenza col più assoluto rispetto alle leggi ed ai regolamenti dello Stato italiano;
- b) designazione preventiva dei luoghi di arrivo convenienti per condizioni di clima, fertilità, giacitura;
- c) assicurazione di un minimo capitale indispensabile ad ogni colono;
- d) assicurazione di provvidenze igieniche, di assistenza medica e di medicinali gratuiti;
- e) istruzione primaria obbligatoria;
- f) organizzazione dei servizi amministrativi e di giustizia, rispondente alle necessità dei cittadini che emigrano dai paesi d'Europa.

In attesa che queste dure e difficili e gravi necessità si tramutino in fatti — quanta acqua dovrà passare in Arno!... — urge raccomandare vivamente ai lavoratori italiani di non recarsi nelle *fazendas* brasiliane perché oltre cadere dalla padella nella brace compirebbero una deleteria opera di vero e proprio crumiraggio verso i lavoratori di quelle aziende, lottanti, con primi e stentati atti di solidarietà, per la conquista di condizioni di vita meno barbare ed atroci. Junior.

La statistica della morte

Nella costruzione della ferrovia di 330 km. che attraversa gli stati di Matto Grosso ed Amazonas (Brasile) assunta da una compagnia Nord Americana, sono morti, secondo una statistica pubblicata dalla Compagnia assuntrice, ben 16.000 operai senza contare coloro che infermi abbandonarono i lavori e morirono nei diversi Ospedali di Manaus-Parà od altre località vicine.

Consta che la medesima compagnia intraprenderà tra breve la costruzione di un nuovo tronco di ferrovia dipartendosi da una stazione luogo la Madeira Mamorè: località in condizioni sanitarie identiche a quella attraversata dalla ferrovia di cui sopra.

Emigranti e lavoratori in guardia!!

Ricerche

1. Bertin Saute di Castelnuovo (Udine) muratore: dovrebbe trovarsi in Ungheria.
 2. Ortis Giacomo di Giacomo di Piano d'Arta (Udine) manovale; ultimamente si trovava a Bruchhausen (Westfalia). E' ricercato dalla famiglia per affari urgenti.
 3. Umberto Delli Zuani di Comeglians (Udine). Pare sia stato in Ungheria la campagna scorsa a lavorare su una linea ferroviaria. La famiglia ha importanti cose da comunicargli.
 4. Bertolutti Augusto di Raimondo Faedis (Udine), di anni 34, sterratore nel aprile 1911 spediva il suo baule da Kradolf (C. Turgau Svizzera) a casa. Ma la famiglia lo attese invano. Chi sapesse darne notizia farebbe opera pietosa.
 5. Bianchi Pietro di Michele di anni 31, bracciante di Udine, da 8 anni manca da casa e da 4 anni non dà più sue notizie. In quell'epoca lavorava in una cartiera fra Regensburg e Monaco (Baviera).
 6. Ciccone Andrea di Agostino da San Demetrio nei Vestini (Aquila) sino a due anni or sono dimorava a Denver Colo.
 7. Rossi Paolo di Castelnuovo (Udine) da sei anni non dà notizie di sé, la famiglia lo ricerca urgentemente per affari.
- Per tutte le ricerche scrivere al Segretariato.

L'opera della Sezione Friulana dell'Umanitaria

D'accordo con il comm. Pecile, presidente della Sezione, non appena terminato il lavoro preparatorio per la casa del Popolo, verrà tenuta una nuova riunione del Consiglio e della Commissione speciale per prendere una deliberazione decisiva nei riguardi della progettata e tanto auspicata iniziativa.

Il Consiglio della Sezione poi discuterà e fisserà il programma immediato di lavoro. Di questa importantissima seduta ci intratteremo nel numero venturo.

Biblioteche circolanti

Il collaboratore col dott. E. Piemonte, direttore del Segretariato dell'Emigrazione, costituimmo a Zuglio una biblioteca del valore di L. 75 e completammo quella dell'Aupa con altri libri del complessivo valore di L. 33.50, di modo che anche questa raggiunge ora il valore di L. 75. La scelta e la distribuzione dei volumi venne fatta con i criteri fino ad oggi seguiti e che a quanto sembra corrispondono alle esigenze pedagogiche ed alle condizioni d'ambiente.

Per i soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino (in liquidazione)

La condizione dei numerosi soci dell'Istituto posto in liquidazione che si sono rivolti a questa Sezione è delle più dolorose. Pochi sono i non decaduti.

La grande maggioranza tralasciò durante il 1910 e primi mesi del 1911 il pagamento delle quote mensili, impressionata dalle acerbe e vivacissime critiche che da ogni parte si levarono contro l'istituto torinese; fatta certa, in grazie dell'intervento del potere legislativo, che le somme versate non sarebbero andate per essa completamente perdute.

La legge 4 aprile 1912 recante provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto Nazionale di assicurazione chiamava i soci alla ripartizione delle attività patrimoniali. Lo Statuto della Cassa recava che « i soci morosi da quindici mesi decadono perdendo ogni diritto sulle somme versate ». Così tutti coloro che hanno sospeso i pagamenti col settembre 1911 sono soci decaduti.

Mentre la legge era ispirata ad un principio supremo di difera della previdenza e del risparmio nazionale, la « messa » in liquidazione pura e semplice della Cassa torinese, misconosceva sostanzialmente gli interessi d'una numerosa schiera di risparmiatori.

Se preoccupazione vera della legge, era il principio che abbiamo enunciato tutti coloro che tralasciarono dagli inizi del 1910 il pagamento del premio mensile dovevano essere chiamati alla ripartizione delle attività patrimoniali.

Ora due ostacoli si parano dinanzi: la liquidazione iniziata da tempo, e le tassative norme statutarie della Cassa prescriventi il periodo di decadenza.

La situazione è forse irrimediabile? Noi non lo crediamo. Dall'esame dei registri della Cassa mutua deve risultare se veramente, come noi presumiamo, il numero delle persone che si trova nelle condizioni denunciate è o no ingente. In caso affermativo la revisione della liquidazione si impone. Una legge che pose « forzatamente » in liquidazione tante imprese, contro altrettante precise norme statutarie, può introdurre anche una disposizione che ripari una ingiustizia ed integri il principio suscitatore della legge stessa.

Rimane il punto più grave: la già iniziata liquidazione. Vi sono somme che passeranno alla Cassa

di Previdenza o al nuovo istituto assicuratore: e qui nulla vieta una modificazione dell'importo impostato. Vi sono i fondi di coloro che chiesero il recesso e questi devono venire deprecitati — secondo l'art. 64 del Regolamento 5 agosto 1912 — in libretti fruttiferi di deposito a risparmio. Essendo, in questo caso, le somme corrispettive esigibili soltanto a liquidazione compiuta anche qui è possibile la rettifica indicata.

Denunciammo privatamente questa grave lacuna, altrettanto facciamo pubblicamente: nella speranza che chi può, o meglio chi deve, intervenire si faccia interprete e propugnatore della unica soluzione oggi veramente possibile ed equa.

Propaganda mutualistica

Le richieste di informazioni, preparazione di moduli, del come comportarsi in una determinata questione, di conferenze ecc. hanno subito in questi ultimi tempi notevole incremento: cosicché si è imposta la necessità di attuare il desiderata del Congresso delle Società Operaie del 1909 a Sacile: far funzionare questa Sezione anche da ente federale delle Società di Mutuo Soccorso. Precisamente in questi giorni viene spedita alle Società stesse la Relazione del nostro operato lo statuto ed una circolare che spiega l'utilità dell'adesione.

Avremo per ciò campo di ritornare sull'argomento.

Conferenza a S. Giorgio di Nogaro

Il 2 marzo scorso il segretario svolgeva, in una conferenza tenuta in occasione della annuale assemblea della Società Operaia di S. Giorgio, le ragioni che consigliano le Società Operaie ad inscrivere i propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, Intervenero una sessantina di soci « affluenza relativamente straordinaria » a detta dei Consiglieri. Uditorio attento. La questione non era nuova; fino ad ora però non si era riusciti a concludere nulla di positivo. Il Consiglio, in seguito alla conferenza, ha indetto, sulla questione agitata, con una delle circolari di propaganda pubblicate da questa Sezione, un referendum, ed incaricava la Segreteria dell'Umanitaria di stendere la modifica dello Statuto. Speriamo che il seme gettato abbia a dare copiosi frutti.

Costituzione delle Società Operaie di « Villa Santina, Lauco e Raveo » e del « Medio Bût ». Costituzioni avvenute il 9 marzo scorso. Alla prima intervenne il dott. Piemonte ed alla seconda il dott. Emilio Cosattini per la Società Umanitaria, con l'adesione dell'Ufficio Legale di Tolmezzo.

Vennero proqugnati e fatti approvare quei provvedimenti suggeriti dal nostro Consiglio ed intesi a « finanziare » le nuove Società.

Lo Statuto della Società di Arta è quello discusso ed approvato dalla Sezione Friulana dell'Umanitaria; l'altro, in causa di ripicchi dei quali non vale la pena di parlare, ed a scanso di responsabilità, non ha nulla a fare con il primo. Il Segretario.

Emigranti!

L'Ufficio di Cambio del Segretariato dell'Emigrazione di Pontebba è stato traslocato in Via Principe 99 presso la sede della Succursale della Cooperativa Carnica di Consumo.

Esso è esercito dalla « Cooperativa Carnica di Credito » sempre sotto il diretto controllo del Segretariato di Emigrazione. Siete invitati a ricorrere ad esso per il cambio della moneta e per consigli, tutela ad ogni sorta di vertenza.

Fate conoscere l'Ufficio di assistenza e cambio laico a tutti!

La situazione in Austria ed in Germania

Austria

Mentre per qualche categoria come ai falegnami e metallurgici a Vienna si è riusciti a raggiungere un accordo soddisfacente, su tutto il resto della lotta non si è fatto gran che. Tra gli edili le trattative furono continuate a Brunn, Olmütz, Prerau, Troppau, Jägerndorf e Vienna. Ma da nessuna parte fu possibile arrivare a qualcosa di concreto. In Moravia e Slesia ci sono probabilità di un accordo dato che le differenze sul salario non sono grandi. A Vienna anche ci si avvicinò in punto alle mercedi dei muratori. I padroni pare che non vogliano cedere più oltre, ora sta a vedere se gli operai si accontenteranno.

La situazione più difficile è a Reichenberg e Bodenbach che rappresentano i due distretti di maggior importanza. Qui fu la Federazione tedesca che dovette sospendere le trattative finora svolte. Fin da principio i padroni si presentarono come dittatori e fin qui la pazienza dei nostri compagni seppe resistere. Ora quei signori si dichiararono disposti di venire incontro e aumentare (?) le paghe a seconda del rincaro dei generi e a tale scopo proposero: « di mantenere salde le paghe del 1912 e di aumentare fino a 52 per il 1914 e fino a 53 per il 1915 ». Se ciò sia corrispondere all'aumento dei generi o se invece non sia voler prendere in giro gli operai e l'organizzazione giudichi ognuno.

La lotta in questi distretti è ora posta su queste basi: o si raggiunge tra breve un accordo, « o la lotta è aperta su tutta la linea ». Ad un accordo, dietro il contegno addimostato dai padroni, difficilmente si arriverà e così possiamo dire finora che la lotta sarà inevitabile.

Nel Tirolo la situazione non è migliore che altrove. Da Bolzano il consorzio padronale comunica di essere disposto ad iniziare le trattative, ma pone come prima base: « Scadenza del contratto al 1 febbraio 1918 », e altrettanto a Merano.

In Germania

Le trattative fra la rappresentanza padronale ed operaia riprese il 9 corr. a Berlino non approdarono a nulla e oggi come allora ci troviamo al punto di partenza avendo i padroni precisato il loro punto di vista su diverse cose, come il lavoro a cottimo, orario, ore straordinarie ecc., proposte che, se accettate, verrebbero a peggiorare le condizioni attuali.

Insisteremo poi nella proposta che la Federazione Elile debba depositare l'importo di 50.000 marchi alla Banca imperiale a garanzia dell'osservanza del contratto. Come è logico la commissione operaia respinse le proposte bellicose dei padroni.

Esaurita così la discussione generale senza, come si vede, raggiungere l'accordo su nessun punto, furono autorizzati i delegati neutrali, che sono come è noto i signori dottor Prenner, presidente del Tribunale industriale di Monaco, Dr. Schulz e Rath, di formulare delle proposte, tenendo conto dei desiderata e delle ragioni esposte dalle parti durante la discussione.

Nel pomeriggio del giorno 12 i signori precipitati sottoposero alle due commissioni le proposte loro, che nelle linee generali si informano ai principi animatori del contratto vigente. Secondo le proposte stesse l'orario di lavoro dovrebbe venir ridotto soltanto in poche località in cui attualmente si lavora 10 ore al giorno; il lavoro a cottimo si sarebbe permesso soltanto, dove lo fu finora e dovrebbe essere regolato da apposita tariffa. La proposta di depositare alla banca 50.000 marchi viene scartata.

Tenendo per base lo schema sopra brevemente riassunto si dovrebbero iniziare le trattative nei singoli paesi o nei distretti. Come si vede, i delegati neutrali hanno dato un colpo al cerchio e uno alla botte; un po' di ragione e un po' di torto ad ambe le parti. E' questo un sistema, che non può accontentare gli amanti della pace. Pare che i signori costruttori non siano tra questi. Difatti, dopo aver preso cognizione delle proposte sopra riassunte, mentre gli operai dichiaravano:

« Noi siamo disposti entrare in trattative nelle singole località in base al progetto di contratto modello che ci sta dinanzi »

I padroni affermarono:

« Noi non siamo in grado di dichiarare di entrare in trattative nei singoli paesi, in base alle proposte dei delegati neutrali. Noi siamo obbligati di esporre le proposte all'intera nostra presidenza. Deve essere convocata senza indugio una seduta della presidenza e a queste essere raccomandate le proposte dei delegati neutrali per le trattative dei singoli paesi. »

All'ultima ora ci giunge la notizia, che il Comitato centrale dell'Unione dei costruttori edili ha accettato le proposte fatte dai delegati neutrali nella seduta del 12 corrente, e le trattative per la conclusione di nuovi contratti tariffari sono già state iniziate in diverse località. Può darsi che si siano convinti dell'impossibilità di attuare i loro propositi ultra reazionari e vi abbiano rinunziato; ma non è nemmeno da escludersi che abbiano accettato di iniziare le trattative nelle singole località per apparir conciscenti, per non alienarsi il favore dell'opinione pubblica, riservandosi poi di insistere a negare ogni miglioramento e provocare così la rottura delle trattative e quindi la lotta.

Ad ogni modo si ha fatto un passo in avanti.

Convegno di edili italiani in Germania

La Commissione per la propaganda fra gli italiani convocò pel 2 marzo scorso un Congresso interregionale per gli edili italiani organizzati nella Germania Meridionale, esclusa la Baviera. Il Congresso ebbe luogo a Karlsruhe. Erano nell'ordine del giorno: I deliberati del recente Congresso della Federazione Muraria Germanica; — la scadenza delle tariffe e lo stato delle trattative per la loro rinnovazione; — la propaganda; — la Convenzione Italo-Germanica per le pensioni di invalidità e vecchiaia.

Il Congresso non prese veri e propri deliberati, ma votò soltanto due ordini del giorno. Nel primo, dopo aver udita la relazione del compagno Paepow sullo stato attuale delle trattative, si plaude all'opera svolta dalla Commissione operaia, esprimendole la piena fiducia del Congresso, ed impegnandosi a far opera con tutta energia affinché gli emigranti italiani abbiano ad adempiere tutti i doveri di solidarietà.

Nel secondo, i delegati prendono impegno di esplicitare per l'avvenire una più intensa propaganda fra i connazionali, contribuendo in questo modo a rialzare efficacemente il prestigio del nome italiano all'estero.

Infine il Congresso approvò di dar mano ad una larga propaganda per la iscrizione dei lavoratori italiani immigrati in Germania alla Cassa Nazionale di Previdenza e per il passaggio dei contributi.

OPERAI TERRAZZIERI

A UDINE Viale Venezia 48, causa splendida casa d'abitazione con annesso laboratorio per mosaici, terrazzo e cementi. Rivolgersi Moro Ermengildo.

L'assistenza laica agli Emigranti

Il Segretariato di Belluno. — La relazione dell'operato nel 1912 segnalata innanzitutto la diminuzione nel numero dei soci del Segretariato: da 1628 nel 1911 si è scesi a 1126.

Nel gennaio i propagandisti della Federazione Edilizia tennero una trentina di conferenze nei vari paesi.

I comunicati ai giornali relativi alle condizioni del mercato di lavoro furono 100.

Assistenza. — « Infortuni » — Le pratiche d'infortunio trattate nel 1912 furono 112, cioè 16 di più che nel 1911; i vari Stati sono così rappresentati: Germania 50, Austria 17, Italia 20, Svizzera 19, America del Nord 2. Altri paesi 4. Oltre questi infortuni iniziati nel 1912 venne proseguita la trattazione di 57 casi degli anni precedenti. Il servizio di consegna mensile dei vaglia per le rendite dei sinistrati in Germania (trasmessi alla Deutsche Bank) fu fatto per 24 infortunati.

Ricupero salari. — La Sezione legale ha trattato 19 casi.

Pratiche varie. — Ricorsero 13, richieste di documenti 8, ricupero somme di denaro 4, varie 10.

Scuole emigranti. — I corsi invernali 1911-1912 per emigranti vennero tenuti in 6 importanti centri di emigrazione e per tre località furono iniziati fin dal novembre 1911. I corsi si tennero a Limana, Forno di Zoldo, Mellane, Cencenighe, Lozzo Cadore, Pedavena.

Nell'inverno 1912-1913 le scuole saranno pure aperte in 6 località: Mellane, Cencenighe, Lozzo di Cadore, Ospitale, Foen e Calepo.

Asilo per le donne in Trento. — Il Consiglio Direttivo deliberava anche nel 1912 di corrispondere il solito sussidio di lire 200 al Comitato Trentino. Purtroppo la soluzione radicale della costruzione di un apposito padiglione è di là da venire. Il Governo non ha risposto al voto dell'assemblea dell'anno scorso, e la Società Umanitaria ha fatto sapere che se non vi è l'impegno di un assai maggior numero di Enti a contribuire in via continuativa per l'ammortamento del prestito essa, non si sente in grado di sobbarcarsi ad un onere che giudica troppo gravoso.

Bilancio. — I Comuni contribuenti diminuirono da 27 a 15. Anche quest'anno le spese superarono le entrate.

Entrata lire 4615.75. Uscita 5261.83. Disavanzo d'esercizio 648.08.

Fondo di cassa al 31 dicembre 1912 lire 583.56.

Segretariato di Tirano di Valtellina. — *L'opera dell'Ufficio.* — Si svolge con 257 pratiche: 45 per infortuni sul lavoro (lire 25.774.90 di indennizzi) 5 per ricupero di salari (lire 552.65) 18 per ottenere premi, indennità e rimborsi (lire 3415), 3 per ricerche di persone e ricupero eredità; 14 pratiche diverse, 4 per passaporti, 5 consulti verbali e scritti, 163 per collocamenti ed informazioni sul lavoro. Le tessere distribuite nel 1912 per la riduzione di prezzo sulla ferrovia del Bernina furono 2600, facendo risparmiare agli emigranti circa 26.000 lire.

Propaganda. — Ad essa venne dedicata la maggior attività. Le conferenze tenute furono 59, delle quali: 34 dal dott. Dino Mazza, 19 dal Segretario Egidio Vido, 2 dal prof. Augusto Osimo e 4 dal professor Ralt. Nel mese di Giugno venne anche tenuto un Convegno in Sondrio, onde studiare la costituzione di una Sezione valtellinese dell'Umanitaria.

Neppure fu trascurata la propaganda scritta. Oltre la solita distribuzione di opuscoli, comunicati alla stampa ecc. Furono diffusi 1000 esemplari dell'opuscolo: *Mezza pagina di vita d'un emigrante* per la formazione di una più elevata coscienza ci-

vile e dell'altro: *Il dovere di essere previdenti* del quale ne venne fatta una seconda edizione.

Istruzione degli emigranti. — Col benevolo appoggio dell'Ufficio provinciale scolastico, si aprì in Grosio, una scuola serale per gli emigranti. Materie d'insegnamento: italiano, aritmetica e geometria, storia e geografia, emigrazione, nozioni di diritto e legislazione di lavoro nazionale ed estero, cooperazione e previdenza, disegno.

Un ciclo di dieci conferenze venne organizzato, d'accordo con le autorità scolastiche, in Sondrio, allo scopo di preparare i maestri elementari all'insegnamento delle materie di emigrazione.

Il Segretario dell'Ufficio tenne, nello scorso settembre, un corso di conferenze — per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione ai maestri dell'Abruzzo.

Previdenza. — L'Ufficio si diede con grande attività alla propaganda per la Cassa Nazionale di Previdenza. Si iscrissero direttamente 56 contadini, eseguendo tutte le pratiche necessarie. L'Ufficio venne riconosciuto come rappresentanza della Cassa. E sono in corso le pratiche per l'iscrizione collettiva dei soci della Società democratica operaia e di quella operaia femminile di Tirano.

Si stanno costituendo dei « fasci di Previdenza » per dare agli iscritti il sussidio di malattia e ottenere la iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale coi benefici di legge.

Riassunto — Corrispondenze in arrivo: 546, in partenza 755, circolari ai corrispondenti 84, comunicati ai giornali 26, totale 1411.

Adunanze del Consiglio direttivo 2, del Comitato esecutivo 5.

Pubblicazioni distribuite 4544.

Bilancio: Entrate 2867.67, Spese 2657.19, Avanzo 111.62.

Segretariato provinciale d'Emigrazione di Chieti. — L'emigrazione dall'Abruzzo Citeriore è temporaneamente rurale temporale e stagionale-transoceanica. Nel 1910 emigrarono per paesi transoceanici 10.557 persone e per i paesi europei e mediterranei 443; nel 1911, rispettivamente 7.003 e 276.

Il maggior danno portato dall'emigrazione è la diffusione della tubercolosi e del tracoma. Gli effetti benefici: aumento dei salari, miglioramento dei patti agrari, risveglio della coscienza civile e avversione all'analfabetismo.

L'attività del Segretariato dal giugno al dicembre 1912, si riapriranno in questi dati:

Propaganda pel Segretariato: 344 lettere-circolari spedite ad amici; 1 istituzioni pubbliche e private; 5 sopralluoghi; 6 comunicazioni alle stampe; affissione avvisi murali; 2000 opuscoli distribuiti; visite a tutte le contrade rurali del capoluogo della provincia, con risultato di ottenere sussidi da Comuni, Congregazioni di Carità, ecc. Corrispondenti locali in 34 località.

Conferenze e lezioni per la tutela degli emigranti: Consigli, informazioni, ammaestramenti sono stati dati dall'Ufficio a quanti emigranti si sono rivolti ad esso, e conferenze sono state tenute a Casalcontrada, Tollo e Ari. Altre conferenze saranno tenute due ogni mese nei dodici principali paesi e lezioni quindicinali saranno impartite dal Segretario in tutte le contrade rurali di Chieti.

Dal 20 al 27 settembre u. s. per incarico del Ministero della P. I. il Segretario ha tenuto un Corso di emigrazione ai 100 maestri convenuti in Chieti dai comuni delle provincie di Chieti, Teramo, Aquila, Campobasso e Caserta.

Emigrazione clandestina: azione continua di vigilanza, segnalando alle

autorità gli ingaggi. Il segretariato ha preso accordi con l'Ufficio di polizia.

Mercato di Lauro, collocamento: pubblicate le notizie sui giornali della provincia e nelle edizioni per l'Abruzzo del *Messaggero* e del *Giornale d'Italia*. Informazione ad emigranti diretti in Libia, Americhe e Svizzera, 58; ad altri Segretariati, 1.

Controversie tra vettori ed emigranti — Pareri dati 1, pratiche 2 — Controversie tra compagnie d'assicurazione contro i rischi della reiezione ed emigranti. Pratiche 1 Ricupero di somme pratiche 7. Ricupero di merci pratiche 2. Ripetizione di salari pratiche 1. Infortuni pratiche con un sopralluogo. Ricerche di emigranti pratiche 38. Pratiche richiesta di rimpatrio da parte delle famiglie pratiche 1. Obblighi di leva: informazioni date 2. Pubblicazioni distribuite 375.

Non partite senza passaporto

E' notorio che molti nazionali emigrano dall'Italia senza passaporto, in parte per risparmiarsi il disturbo di chiederlo alle Autorità competenti, in parte perchè ignorano o non hanno presente, al momento dell'espatrio, l'utilità che loro assicura il passaporto quando sieno all'estero.

E' pertanto opportuno di far presente agli emigranti che essi non devono lasciare mai l'Italia senza aver dapprima ottenuto il passaporto per i paesi nei quali intendono recarsi.

Il legislatore, con provvide disposizioni, ha facilitato di molto la concessione dei passaporti per l'estero, cosicchè oramai questo documento può ottenersi con grande speditezza e senza alcun costo.

L'espatrio di molti emigranti sfortunati del passaporto può, perciò, spiegarsi solamente con l'ignoranza da parte degli interessati dei vantaggi che il passaporto assicura all'estero ai cittadini italiani. E' appunto per educare chi emigra, a questo riguardo, che tutte le persone che con gli emigranti si trovano a contatto devono far loro sapere che i Regi Consoli d'Italia all'estero hanno il dovere di esigere il passaporto da tutti i cittadini che ricorrono ai loro uffici per consiglio, informazioni, assistenze, rimpatrio; e che quindi, i Consoli, possono rifiutarsi di spiegare qualsiasi opera di tutela a favore degli emigranti sfortunati di tale documento. Il passaporto, inoltre, è documento quasi sempre indispensabile nei casi di operazioni di leva, per la speditezza degli atti di stato civile, ecc.

Non pochi casi di successione di cittadini italiani morti all'estero hanno avuto esito negativo appunto perchè è stato impossibile, per mancanza del passaporto, di identificare il defunto. Sempre alla mancanza del passaporto, è da attribuirsi il ritardo nella trattazione e nella definizione di altri casi di successione e di vertenze.

Molti emigranti queste cose non conoscono, o ad esse, per ignoranza, non danno giusto valore. E' necessario perciò, che per mezzo di un'intensa propaganda sia diffusa la conoscenza dei rischi ai quali si va incontro espatriando senza passaporto.

Le norme per la concessione dei passaporti per l'estero sono pubblicate nel *Calendario per gli emigranti*. Il Direttore.

Passaporto per l'Austria — Guasta le ultime disposizioni del Ministero Austro Ungarico dell'Interno è fatto obbligo a coloro che si recano anche alla spicciolata, a scopo di lavoro, nel territorio di quello Stato, di presentare alla frontiera il regolare passaporto per l'estero.

Tale tassativa disposizione, mentre era prima limitata a coloro che pervenivano per via di mare nell'impero Austro Ungarico, oggi è estesa anche a quanti entrano nello Stato vicino per via di terra.

Passaporti per la Germania. — Si è notato che gruppi di emigranti diretti nelle provincie del Reno sono sprovvisti di passaporto e per conseguenza la polizia rifiuta loro le carte di legittimazione, ciò che li obbliga a spostarsi od a rimpatriare. Si raccomanda di inculcare agli emigranti la necessità di provvedersi del passaporto per l'estero prima di partire.

Vedere nel *Calendario per gli emigranti* le informazioni relative al rilascio del passaporto e al suo uso nei diversi stati.

Impero ottomano — Il Commissariato dell'emigrazione comunica: « Per evitare possibili inconvenienti chiunque si reca nell'Impero ottomano deve far vidimare il proprio passaporto dalle autorità consolari ottomane residenti in Italia.

Nel *Calendario degli emigranti*, edito dal nostro Ufficio, si trovano le disposizioni relative all'uso del passaporto in tutti gli Stati Esteri.

Emigranti in Germania iscrivetevi alla C. N. di P.

In Germania l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia porta agli operai italiani, ai suonatori di orchestra, ai commessi, una spesa che va dai venti ai trenta centesimi per settimana, senza che essi ne ritraggano alcun vantaggio quando rimpatriano.

Per i buoni rapporti di amicizia che corrono tra l'Italia e la Germania si è potuto concludere tra i due paesi un trattato con grande vantaggio degli emigranti italiani che sapranno approfittarne.

La parte che l'operaio deve pagare per l'assicurazione obbligatoria Invalidità e Vecchiaia in Germania, non andrà più perduta in avvenire, ma potrà farsi passare ad una assicurazione in Italia garantita dal nostro Governo e che resta sempre a favore dell'assicurato.

Emigranti, mettetevi subito in regola altrimenti ritardate a vostro danno, o perdetevi, i vantaggi che il trattato ha voluto assicurarvi.

Per sapere come abbiate a regolarvi rivolgetevi: o al Comitato Previdenza Italiana in Berlino (Schöenberger Ufer 34) o al Consolo o al R. Ufficio dell'Emigrazione del luogo dove lavorate, oppure ai Segretari della Società Umanitaria.

Emigranti, ogni ritardo è a vostro danno perchè il passaggio dei versamenti incomincia dal giorno che avrete fatto la regolare domanda come prescrive la Convenzione.

Scrivete preciso il vostro nome e cognome e il vostro indirizzo. Riceverete subito un libretto con tutte le spiegazioni.

Chi vuol imparare ?

Acquisti presso il nostro Ufficio:

1. — *L'Almanacco dell'Emigrante Friulano.* Si avverte che l'edizione 1913 è quasi esaurita.

2. *Aritmetica e Geometria* compilato dal prof. Fabio Gelmi, direttore della scuola professionale muraria di Milano, ad uso degli operai delle campagne con speciale riferimento all'Arte Muraria. — È un bel volume di 236 pagine corredato di molte illustrazioni. — Prezzo: per l'Italia L. 1, per l'estero 1.25.

3. *Aritmetica e Geometria* del prof. Fabio Gelmi. Volume II. pag. 386 con illustrazioni. Prezzo per l'Italia lire 1.25, estero 1.50.

4. *Sulle vie dell'Emigrazione* del maestro Lodovico Zanini. — Prezzo per l'Italia L. 0.25, per l'estero 0.30.

Il contratto di Lavoro in Danimarca

Il R. Ministero Danese dell'Interno ha testè pubblicato un modulo di contratto di lavoro per gli operai stranieri in accordo alla legge del 1. aprile 1912 u. s. concernente l'impiego in Danimarca di operai stranieri.

Si dà qui appresso notizia dei capi principali: L'operaio che si reca a lavorare nello Stato Danese dovrà avere i sedici anni compiuti e portar seco una legittimazione rilasciata dall'Autorità del paese di provenienza. E' vietata l'immigrazione alle operai incinta e alle persone affette da malattie croniche o alienazione mentale.

Ad ogni operaio chiamato in Danimarca dall'imprenditore compete il viaggio pagato dalla frontiera della patria fino al luogo di lavoro e il viaggio di ritorno fino alla frontiera della patria anche quando l'operaio resti nel paese.

E' stabilita la parità di condizioni per il tempo di lavoro e le ore dei pasti cogli operai indigeni, e quando nello stabilimento non vi siano che stranieri, essi dovranno avere almeno due ore per i pasti ed il riposo.

Il regolamento dei conti si fa ogni settimana (venerdì o sabato) direttamente ad ogni operaio dal padrone o dal suo rappresentante.

L'art. 8 prescrive il minimo delle condizioni igieniche e dell'arredamento che devono presentare le abitazioni in comune, le quali fossero dall'imprenditore messe a disposizione degli operai.

Nel caso di infermità dell'operaio il padrone si obbliga alle spese della cura, per un periodo di sei mesi. L'operaio, però, è tenuto a sottostare all'ordine del medico di farsi ammettere all'infermeria. In caso contrario dovrà sopportare egli stesso le spese cagionate dalla sua cura.

Assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni a carico esclusivamente dell'impresa.

E' vietato il truck system.

In caso di dissenso fra imprenditore od operai il questore del luogo sarà competente a risolvere le controversie.

L'assistenza agli emigranti transoceanici

Argentina. — Ufficio di patrocinio legale. — Non è infrequente purtroppo il caso di lavoratori stranieri che al giungere in America, ignoranti di solito o creduloni, siano vittime di imbrogli; di furfanti, di sfruttatori.

Vi sono delle leggi che puniscono e delle autorità che cercano di prevenire e reprimere i reati, ma l'immigrato povero e senza relazioni non riesce quasi mai a ottenere giustizia, perchè gli autori degli imbrogli, delle frodi e degli sfruttamenti, sono persone che dispongono di danaro e di influenza e quindi facilmente riescono a garantirsi l'impunità.

In vista di ciò, il Commissariato dell'Emigrazione argentino ha istituito un Ufficio di patrocinio legale degli emigranti, il quale funziona con personale idoneo in quasi tutte le provincie della Repubblica.

Quest'Ufficio ha già prestato buoni servizi a gruppi di coloni russi, spagnuoli e siriaci che dopo di aver fornito la loro mano d'opera in diverse fattorie agricole per il raccolto del frumento, avevano veduto negarsi la pattuita mercede. L'intervento dell'Ufficio legale gratuito ottenne che venissero loro corrisposte le somme dovute.

Sarebbe conveniente che un così provvido organismo funzionasse anche negli altri paesi Sud Americani, che sono meta preferita dell'emigrazione europea.

In Buenos Ajres presso la Società Italiana di Patronato degli immigrati esiste da parecchio tempo ed è in attività di servizio l'Ufficio di patrocinio gratuito, la cui opera sarebbe molto più efficace se la Società disponesse di maggiori mezzi e se quindi l'Ufficio potesse svolgere la propria azione benefica in più larga orbita.

Stati Uniti. — *Convenzione Italo-Americana per gli eredi italiani.* — E' stata firmata tra gli Stati Uniti e l'Italia una convenzione che assicura il diritto degli eredi dei lavoratori italiani ancorchè non residenti negli Stati Uniti. Resta così risolta nel modo più soddisfacente per l'Italia la vertenza che trasse origine dal noto caso Majorano.

Gli analfabeti non sono respinti dagli Stati Uniti

Risulta al Commissariato dell'Emigrazione che le popolazioni rurali di qualche provincia del Regno credono che sia stato approvato il progetto di legge degli Stati Uniti dell'America del Nord con il quale si proponeva di proibire lo sbarco in quella Repubblica agli stranieri che non sapessero leggere.

Come è invece noto, questo progetto di legge è stato respinto, cosicchè attualmente l'accesso negli Stati Uniti agli stranieri analfabeti non è proibito da nessuna legge.

E' bene aggiungere che, per il momento, al Parlamento degli Stati Uniti non è stato presentato nessun altro progetto di legge che proponga di proibire lo sbarco in quel paese agli stranieri che non sappiano leggere.

Ad evitare che la ignoranza di questi fatti possa servire agli interessati per isfruttare o ingannare i cittadini italiani che intendono emigrare negli Stati Uniti, sarà bene di dare la massima diffusione alla presente notizia.

Avvertenze per gli emigranti in Francia

Certificato di residenza. — Col 16 gennaio 1913 sono andate in vigore le modificazioni alla legge dell'8 agosto 1893, approvate l'anno scorso dalle Camere, e concernenti gli obblighi ai quali sono sottoposti gli stranieri residenti in Francia.

Oltre all'estratto di iscrizione (foglio da 42 soldi) che ogni straniero deve procurarsi negli otto giorni dal suo arrivo, egli dovrà, nel caso di cambiamento di Comune, far visitare, nei due giorni dal suo arrivo, detto certificato al Municipio della sua nuova residenza. Tale disposizione esisteva già anteriormente, ma nessuna penalità era stabilita per chi vi contravenisse, mentre ora chi non vi ottempera è punibile d'una multa da 50 a 200 lire, applicata dal Tribunale.

Rimessa delle pensioni per infortunio in Italia. — Riteniamo opportuno di ricordare che la trattazione di tutte le vertenze relative agli infortuni sul lavoro avvenuti nei dipartimenti francesi della Meurthe et Moselle, della Mosa, dei Vosgi e dell'Alta Marna essendo affidata al Regio Agente consolare in Briey (Meurthe et Moselle), anche il servizio delle rendite è stato concentrato presso di lui.

Alla R. Agenzia consolare in Briey devono quindi essere indirizzate tutte le richieste d'informazioni concernenti il pagamento di rendite d'infortunio, e pure ad essa dovranno essere trasmessi i certificati di vita dei pensionati nella prima decade dei mesi di marzo, giugno, settembre o dicembre.

L'istituto assicuratore versa al R. Agente, trimestralmente, l'importo complessivo di tutte le pensioni da pagarsi in Italia a coloro che hanno inviato il certificato di vita, e i pagamenti delle singole rendite effettuati pel tramite del R. Ufficio dei confini di terra in Milano.

Partite solo su piroscafi italiani

I vantaggi ed i diritti speciali concessi dalle leggi di emigrazione ai cittadini italiani che si recano in paesi transoceanici non sono ancora sufficientemente noti agli interessati. Avviene perciò che molti emigranti si lasciano indurre a partire per le Americhe da porti esteri. Ciò facendo essi spontaneamente si sottraggono alla tutela stabilita a loro favore dalle suaccennate leggi. Infatti le disposizioni in queste contenute si possono applicare a favore degli emigranti soltanto quando questi partano da porti nazionali su piroscafi appartenenti a Compagnie di Navigazione che hanno ottenuto dal Commissariato la patente di vettore di emigranti.

I soli piroscafi appartenenti a vettori di emigranti debitamente autorizzati hanno a bordo un Regio Commissario esclusivamente delegato alla tutela degli emigranti durante il viaggio. Soltanto i piroscafi di tali vettori debbono, per legge, rispondere alle condizioni di navigabilità e di assestamento interno dalle leggi stabilite perchè il viaggio si compia con la maggiore sicurezza e comodità per gli emigranti. E' soltanto su questi piroscafi che le razioni, l'ordinamento degli ospedali, l'arruolamento del personale di servizio ecc. sono stati regolati da particolareggiate disposizioni legislative tutte esclusivamente emanate a favore degli emigranti stessi.

E infine soltanto gli emigranti che hanno compiuto il viaggio su piroscafi appartenenti a vettori di emigranti hanno diritto di ricorrere alle Commissioni arbitrali stabilite dalla Legge sull'emigrazione in ogni capoluogo di provincia.

E' pertanto a desiderarsi che tutti coloro i quali si interessano della tutela dell'emigrazione si adoperino a diffondere, possibilmente con propaganda orale, la conoscenza precisa delle disposizioni contenute nelle leggi di emigrazione fra gli emigranti con i quali essi sono in contatto diretto, allo scopo precipuo di diffidarli dall'accettare le eventuali offerte che loro fanno gli agenti interessati di Società di Navigazione le quali hanno rifiutato o non sono state autorizzate a sottoporsi alla sorveglianza del Commissariato dell'emigrazione.

A questo fine diamo qui sotto l'elenco di quelle compagnie le quali hanno patente di vettore: esse sono le sole Società di Navigazione che offrono agli emigranti le garanzie volute dalle leggi per la loro protezione. Le partenze dei piroscafi appartenenti a dette Compagnie vengono notate in un manifesto mensile pubblicato dal R. Commissariato di Emigrazione.

Elenco delle Società di Navigazione autorizzate al trasporto degli emigranti:

1. Navigazione Generale Italiana.
2. La Veloce.
3. Lloyd Italiano.
4. Lloyd Sabauda.
5. Italia.
6. La Ligure Brasiliana.
7. Siculo Americana.
8. Norddeutscher Lloyd di Brema.
9. Hamburg Amerika Linie.
10. White Star Linie.
11. Cyp. Fabre & C.
12. Anchor Line.
13. Societé Générale de Transports maritimes à vapeur.
14. Compagnie Générale de Transatlantique (dall'Havre a New York).

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II.

VOCI DI CASA

Sezione di Ovaro

Il 16 febbraio fu tenuta l'assemblea dei soci la quale, dopo aver nominato a corrispondente pel 1913 il sottoscritto approvò il seguente

Resoconto Finanziario 1913.

ENTRATA	
Entrata per 53 quote	L. 26,50
USCITA	
Spese postali e diverse	L. 5,85
In Cassa a pareggio	" 21,15
Tornano L. 26,50	

Dodici soci hanno ancora da rinnovare la tessera. Cosa attendono? Il corrispond. Franc. Dell'Oste.

La tessera ferroviaria

— La tessera ferroviaria costa lire 1. — L'ammontare delle tessere ferroviarie va a beneficio del fondo del Commissariato dell'Emigrazione.

— La tessera ferroviaria, per ora, è rilasciata solo dalle stazioni delle ferrovie dello stato. Le stazioni delle ferrovie esercitate dalla Veneta non fanno il servizio delle tessere.

— Per acquistare la tessera bisogna farsi rilasciare in municipio la richiesta per l'andata e l'altra per il ritorno. Concessione XX.

— La riduzione è concessa solo agli emigranti per l'Europa e i paesi del Mediterraneo.

— La riduzione è fatta solo sul percorso in territorio italiano sino al confine.

Mercato del Lavoro

Tripolitania. — Permangono le condizioni indicate nei bollettini precedenti. C'è scarsissima probabilità di trovar lavoro nella nuova colonia.

Non sono rilasciati passaporti per la Tripolitania se non a coloro che si sono assicurati il lavoro mediante contratto scritto con qualche impresa solida o solvibile.

Germania. — Oltre alle notizie date in altra parte del giornale circa il conflitto fra industriali e operai nel campo edile ricordiamo:

La serrata delle industrie della seta nelle provincie renane avvenuta il 15 marzo coinvolge 15.000 operai. Le tariffe per i pittori. Le trattative per la complazione delle nuove tariffe per pittori e imbianchini sono completamente fallite.

Industria della pietra. Si nota una grave disoccupazione fra i scalpellini di pietra arenaria.

Sciopero dei decoratori e pittori. — In seguito al rifiuto opposto dalla organizzazione padronale di addvenire ai miglioramenti già discussi e che parevano prossimi ad essere accettati, secondo le proposte della Commissione arbitrale, gli operai pittori e decoratori della Germania hanno deciso lo sciopero col 1 corrente, ritenendo indispensabile un aumento di salario in relazione alle condizioni generali della vita ed a quelle particolari del mestiere, soggetto, fra l'altro, a frequenti periodi di disoccupazione.

Si consigliano quindi i lavoratori italiani delle suddette categorie a non emigrare in Germania in cerca di lavoro finché dura il conflitto.

Austria. — Alle notizie pubblicate in altra parte del giornale aggiungiamo che attualmente vi è una crisi di disoccupazione a Trieste e territorio e nella Bosnia ed Erzegovina.

Svizzera. — Crisi e disoccupazione quasi dappertutto nel campo edile specie a Losanna fra gli scalpellini dell'Uri e Canton Ticino.

Francia. — Forte disoccupazione e crisi a Marsiglia, Nancy e Tolone.

Piemonte Dott. Ernesto, responsabile

Udine — Tipografia Sociale